

Corso di laurea in Lettere e Beni Culturali
Scheda di Monitoraggio Annuale – 2017

Gruppo di Riesame:

Componenti obbligatori:

Prof.ssa Maria Cristina Figorilli (Coordinatore del CdS – Responsabile del Riesame)
Sig.ra Beatrice De Rose (Rappresentante gli studenti)

Altri componenti:

Prof. Yorick Gomez Gane (Referente Assicurazione della Qualità)
Prof. Fabrizio Feraco (Docente del CdS)
Prof.ssa Emanuela De Luca (Docente del CdS)
Prof.ssa Giovanna Capitelli (Docente del CdS)
Prof. Paolo Brocato (Docente del CdS)
Dr.ssa Fabiana Fuscaldo (Tecnico Amministrativo con funzione di Manager didattico)

Dall'analisi delle diverse tipologie di indicatori si evince la seguente situazione. Per quanto riguarda la classe di laurea L-10, gli indicatori della regolarità degli studi, iC01, iC02, iC13-iC17, iC21-iC24, registrano nella maggior parte dei casi un tendenziale peggioramento. In particolare iC01, indicatore che fornisce la percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'anno solare, registra il peggioramento più evidente. Gli altri indicatori che prendono in considerazione il numero di CFU conseguiti mostrano una criticità crescente proporzionalmente all'aumento dei CFU. Il dato più negativo è quello fornito da iC16, indicatore che misura la percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno. Questo indicatore, che registra un peggioramento notevole, palesa una difficoltà che incontrano gli studenti nel primo anno di corso, da imputare più che a una difettiva organizzazione della didattica (su cui si è intervenuto nell'ultimo triennio con misure volte ad agevolare il percorso formativo), a carenze riscontrabili in una porzione di iscritti che non possiede le competenze preliminari sufficienti per intraprendere con successo il primo anno di studi. Proprio per aiutare gli studenti ad acquisire tali competenze preliminari, il CdS ha previsto nel Riesame Ciclico una serie di misure correttive da applicare sia nella fase immediatamente precedente l'iscrizione sia in ingresso, molte delle quali sono state già messe in atto.

Valori in miglioramento, invece, registra iC22, indicatore molto significativo, visto che fornisce la percentuale di immatricolati che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso. Il miglioramento è ancor più significativo, considerato che dal calcolo della percentuale relativa al 2015 sono stati esclusi i laureati in corso nella sessione di maggio (cfr. la relativa nota del "Documento di accompagnamento e approfondimento degli indicatori"). Nonostante ciò, nel corso del triennio rimane notevole il divario tra le percentuali relative al CdS e la media nazionale; limitatamente al 2014, risulta notevole anche il divario tra la percentuale relativa al CdS e la media dell'area geografica. Per quanto riguarda la classe di laurea L-1, tra gli indicatori della regolarità degli studi mostrano un tendenziale peggioramento solo iC02 e iC17, indicatori molto significativi, visto che forniscono rispettivamente la percentuale di laureati entro la durata normale del corso e la percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio. Tuttavia, si deve precisare che gli indicatori della regolarità degli studi che mostrano una tendenza positiva registrano nella maggior parte dei casi valori inferiori alla media delle rispettive unità di riferimento. Facciamo qualche esempio: iC01, indicatore che fornisce la percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'anno solare, nel corso del triennio registra valori che, sebbene in leggero miglioramento, rimangono sempre al di sotto della media delle rispettive unità di riferimento; iC16, indicatore che fornisce la percentuale di studenti che proseguono al II anno nello

stesso corso di studio avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno, registra valori che, se escludiamo il 2014, anno in cui risultano superiori alla media dell'area geografica, sono sempre al di sotto della media delle rispettive unità di riferimento; iC22, indicatore che fornisce la percentuale di immatricolati che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso, registra valori così bassi che, anche se in miglioramento, mostrano una criticità sia presi in assoluto che messi a confronto con i valori dell'area geografica e con quelli nazionali. Solo iC23 e iC24, indicatori relativi alla percentuale di abbandoni, registrano valori positivi e presi in assoluto e messi a confronto con le medie delle rispettive unità di riferimento.

Per quanto riguarda gli indicatori dell'internazionalizzazione (iC10-iC12), sia i dati della mobilità in uscita che quelli dell'attrattività mostrano una situazione decisamente negativa sia in relazione alla classe di laurea L-10 che in relazione alla classe di laurea L-1. Per fare un solo esempio, secondo iC10, indicatore che fornisce la percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso, nel triennio, se escludiamo il 2015, anno in cui si registra appena lo 0,5% per la classe di laurea L-10, nessun CFU è stato conseguito all'estero né dagli studenti della classe di laurea L-10 né dagli studenti della classe di laurea L-1. Una causa di questa situazione potrebbe risiedere nel contesto socio-economico: è noto che per i soggiorni all'estero non sono sufficienti i finanziamenti messi a disposizione dall'Ateneo e che è necessario l'intervento economico delle famiglie. In più va segnalato che gli studenti temono che l'esperienza all'estero comprometta la regolarità delle loro carriere e che, tornati in Calabria, non si vedano convalidati i CFU conseguiti durante tale esperienza (ampio spazio all'analisi del dato è stato conferito nel Consiglio di CdS del 19 luglio: cfr. verbale). In relazione a entrambe le classi di laurea, negativa è anche la situazione documentata dall'indicatore dell'attrattività nazionale (iC03), che, per la classe di Laurea L-10, registra una percentuale pari a 0,0% a partire dal 2015 e, per la classe di laurea L-1, già a partire dal 2014. Per quanto riguarda gli indicatori della docenza, se criticità sono evidenziate da iC05, iC27 e iC28, relativi al rapporto studenti/docenti, molto buoni sono i valori evidenziati dagli indicatori della qualità iC08 e iC19: iC08, indicatore che fornisce la percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari di base e caratterizzanti per corso di studio, di cui sono docenti di riferimento, riporta per il triennio il valore di 100%; iC19, indicatore che fornisce la percentuale delle ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata nel corso del triennio registra sempre valori superiori al 90%, al di sopra sia della media dell'area geografica che della media nazionale.

L'altro indicatore della qualità, iC09, mostra valori in linea con quelli delle unità di riferimento. Da questi indicatori emerge che il punto di forza del CdS risiede proprio nell'offerta di una didattica esercitata da personale qualificato, stabile e strutturato.

Per quanto riguarda gli indicatori relativi alla 'Soddisfazione', i valori relativi alla classe di laurea L-10 sono complessivamente positivi. Infatti i dati *AlmaLaurea* sul 'Profilo dei laureati' 2014 registrano la seguente situazione: si dichiara 'decisamente soddisfatto' del CdL il 41,7% dei laureati, mentre il 76,7% dei laureati 'si iscriverebbe di nuovo allo stesso CdL dello stesso Ateneo'. I dati risultano positivi anche nel confronto con quelli nazionali (rispettivamente: 34,3% e 64,8%). I dati *AlmaLaurea* sul 'Profilo dei laureati' 2015 registrano un leggero miglioramento relativo al primo indicatore e un peggioramento del secondo, che comunque registra un valore superiore al 60,0%: infatti si dichiara 'decisamente soddisfatto' del CdL il 43,4% dei laureati, mentre il 61,8% dei laureati 'si iscriverebbe di nuovo allo stesso CdL dello stesso Ateneo'. I valori relativi alla classe di laurea L-1 mostrano una situazione meno positiva rispetto a quella della classe di laurea L-10. Infatti, i dati *AlmaLaurea* sul 'Profilo dei laureati' 2014 registrano la seguente situazione: si dichiara 'decisamente soddisfatto' del CdL il 27,3% dei laureati, mentre il 63,6% dei laureati 'si iscriverebbe di nuovo allo stesso CdL dello stesso Ateneo' (a livello nazionale si registra rispettivamente il 34,0% e il 62,7%). I dati *AlmaLaurea* sul 'Profilo dei laureati' 2015 registrano un peggioramento di entrambi gli indicatori: si dichiara 'decisamente soddisfatto' del CdL il 26,3% e 'si iscriverebbe di nuovo allo stesso CdL dello stesso Ateneo' il 42,1% (i dati nazionali rimangono sostanzialmente stabili: 34,1% e 62,1%). Per quanto riguarda la 'Condizione occupazionale dei laureati', i dati forniti da *AlmaLaurea* sia in relazione alla classe di laurea L-10 che in relazione alla classe di laurea L-1 continuano a documentare la difficoltà dei laureati ad inserirsi nel mondo del lavoro. Più precisamente le rilevazioni relative al 2014 registrano un tasso di occupazione a un anno dalla laurea del 12,3% per i laureati nella classe di laurea L-10 e del 6,3% per i laureati nella

classe di laurea L-1. Le rilevazioni relative al 2015 (dati aggiornati ad aprile 2016) segnalano che a un anno dalla laurea lavora il 7,5% dei laureati nella classe di laurea L-10 e il 5,0% dei laureati nella classe di laurea L-1 (a livello nazionale il tasso di occupazione a un anno dalla laurea nel 2014 è pari rispettivamente al 28,9% e al 33,2%, nel 2015 rispettivamente al 26,7% e al 33,8%). Rispetto alla media nazionale la maggiore difficoltà dei laureati del CdS a inserirsi nel mondo del lavoro è da collegarsi alla situazione negativa riguardante l'occupazione dei laureati che si osserva nell'area centro-meridionale più ancora che in ambito nazionale.